

→ **Il giallo** L'ex premier sarebbe implicata per l'assassinio, nel 1996, di un deputato e uomo d'affari

→ **Si moltiplicano** le incognite sul destino del Paese: in bilico tra l'adesione alla Ue e l'egemonia russa

Caso Tymoshenko, lo spettro di un omicidio sul futuro dell'Ucraina

Foto di Sergey Dolzhenko/Ansa

Yevhen Shcherban fu ucciso da un commando armato all'aeroporto di Kiev. Oggi il vice procuratore Renaty Kuzmin sostiene che i soldi usati per pagare i killer sono transitati su un conto dell'ex eroina della «rivoluzione arancione».

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Ormai è un giallo, e come in ogni giallo l'ultima parola urlata ai quattro venti è omicidio. La battaglia - diplomatica, politica, giudiziaria - che vede l'Ucraina al centro di una sfida ai cui lati opposti stanno la Russia da una parte e l'Unione europea dall'altra ora assiste ad un'ulteriore stretta nelle aule dei tribunali. Yulia Tymoshenko, ex premier ucraina e già eroina della «rivoluzione arancione», condannata a sette anni di carcere e tre d'interdizione dai pubblici uffici per abuso di potere nonché sott'inchiesta per truffa aggravata ai danni dello Stato, si avvia ora ad essere indagata per omicidio: il vice procuratore generale Renaty Kuzmin, secondo cui gli inquirenti disporrebbero in proposito di deposizioni giurate rese negli Stati Uniti, afferma esplicitamente che Tymoshenko sarebbe



L'ex premier ucraina Yulia Tymoshenko in una foto d'archivio

coinvolta in prima persona nell'omicidio su commissione di Yevhen Shcherban, uomo d'affari ricchissimo nonché deputato ucciso nel 1996 da un commando armato all'aeroporto di Kiev. Una scena degna di un film di Brian De Palma: Shcherban e suo moglie vennero crivellati di colpi da un gruppo di uomini travestiti da poliziotti, che avevano attaccato il suo jet privato scaricando raffiche di mitra. Gli inquirenti dissero che l'uomo era stato eliminato nell'ambito della guerra per il controllo dell'industria ucraina del gas. E lei, Yulia Tymoshenko, a quei tempi era «la principessa del gas».

Com'è evidente, le accuse di oggi sono pesantissime. Secondo le testimonianze tirate in ballo dal vice procuratore Kuzmin, i killer del parlamentare sarebbero stati pagati con denaro transitato su conti bancari intestati alla stessa Tymoshenko e a Pavlo Laza-

La reazione

La sua portavoce:
«Vogliono annientare
l'opposizione politica»

renko, all'epoca dei fatti primo ministro e attualmente detenuto negli Stati Uniti per frode e riciclaggio. Erano gli anni (1995 - 1997) in cui Tymoshenko presiedette la Compagnia generale di energia, un'azienda privata che prese ad importare gas metano dalla Russia nel 1996. Fu allora che si meritò il soprannome «principessa del gas»: l'accusa più frequente che le veniva rivolta era quella di aver stoccato enormi quantità di metano, in modo da far aumentare le tasse sulla risorsa. Sempre in quegli anni la bionda Yulia ebbe modo di allargare la sua rete d'affari con gli uomini più in vista dell'Ucraina. Tra questi, Pavlo Lazarenko. E, probabilmente, Yevhen

La moglie Mai Anf, i figli Massimo e Alessandra, il fratello Cesare, la sorella Anna, il cognato Antonio e la famiglia tutta annunciano la scomparsa di

GUIDO RANUCCI

I funerali si svolgeranno mercoledì 2 novembre alle ore 10,30 presso la parrocchia S. Alberto Magno, via delle Vigne Nuove 653, Roma.

Roma, 1° novembre 2011

Fabrizio Meli a nome del Consiglio di amministrazione di Nuova Iniziativa Editoriale esprime profondo cordoglio a Cesare Ranucci per la scomparsa di suo fratello.

GUIDO RANUCCI

Roma, 1° novembre 2011

I nipoti Riccardo, Gloria, Marta e Guido piangono la morte del loro caro zio

GUIDO RANUCCI

Claudio Sardo è vicino con grande affetto e fraternità al dolore di Cesare Ranucci per la scomparsa del suo caro fratello

GUIDO

Marco, Simonetta, Renato, Barbara, Carlo, Liliana, Enrico e Cecilia abbracciano con affetto Cesare in questo momento di grande dolore per la perdita del suo caro fratello

GUIDO RANUCCI

Marina e Ugo sono vicini a Cesare e tutta la famiglia Ranucci per la scomparsa del caro

GUIDO

Roma, 1° novembre 2011

Sandra, Marco e Carlo sono vicini a Cesare Ranucci, ai nipoti Alessandra, Massimo, alla cognata Mai Anh per la scomparsa del caro

GUIDO

Un grande abbraccio.
Roma, 1° novembre 2011